

# Concorso Presepi

## Ecco i vincitori

Sabato 1° febbraio alle 11.00 la premiazione in Curia a Pavia con il Vescovo mons. Corrado Sanguineti. Ai vincitori nelle tre categorie un abbonamento on line a "il Ticino" in omaggio. Attestati per tutti i partecipanti e la foto con il Vescovo al termine dell'incontro

DI MATTEO RANZINI

Sono oltre ottanta le immagini che i nostri lettori ci hanno inviato per il Concorso Presepi Natale 2019 conclusosi lo scorso 6 gennaio. Una grande partecipazione che testimonia l'attaccamento alle tradizioni nel nostro territorio. Dopo aver pubblicato tutte le foto giunte in redazione (compresa a fondo pagina la foto del presepe di Zeccone che non era ancora stata inserita) è giunto il momento di proclamare i vincitori.

Sabato 1° febbraio alle ore 11.00 nella Curia di Pavia (piazza Duomo) si terrà la cerimonia di premiazione alla quale sono invitati tutti i partecipanti; il Vescovo di Pavia mons. Corrado Sanguineti parteciperà alla mattinata con una riflessione sul senso e il significato del presepe. I vincitori nelle tre categorie riceveranno in omaggio un abbonamento on line a "il Ticino" per il 2020; a tutti sarà consegnato un attestato di partecipazione e al termine dell'incontro verrà scattata una foto di gruppo con il

Vescovo. Ecco allora i vincitori nelle tre categorie (ricordiamo che per noi tutti i partecipanti sono comunque vincitori per la passione e l'entusiasmo con il quale hanno aderito all'iniziativa).

### Categoria Ragazzi

Il premio va a Marco Zacchetti, 20enne di Vidigulfo che ha realizzato un presepe molto ricco, armonioso e certamente frutto di una passione che nasce da bambini e non si spegne mai.

### Categoria Adulti

Un ex aequo per la categoria con il premio assegnato a Giovanna Penna e Angelo Favari autori di due presepi molto originali. Giovanna Penna ha rappresentato la natività con un lavoro a uncinetto impregniato da alcune perle; Angelo Favari ha realizzato il "presepe nel comodino", una specie di sogno nel cassetto che si realizza.

### Categoria Enti/Parrocchie

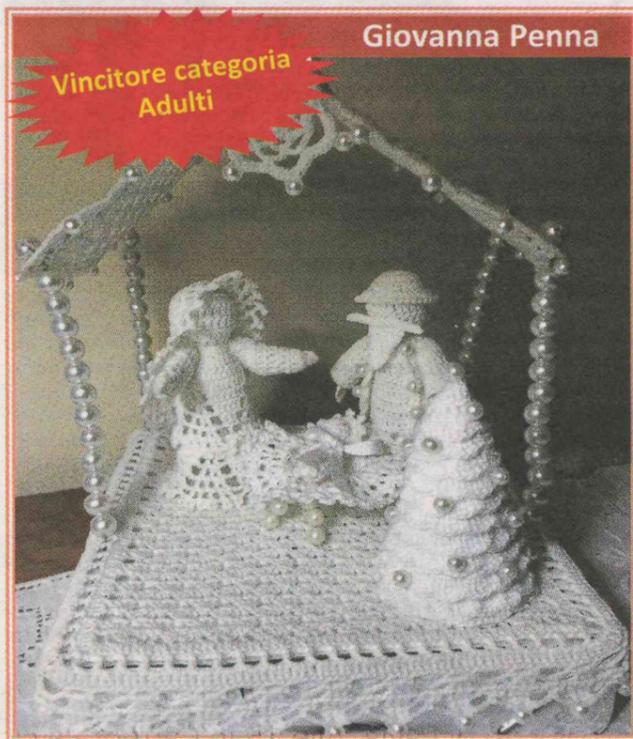
Il premio viene assegnato alla Scuola Carducci di Pavia, in particolare alle classi terze, quarte e quinte. Il presepe è stato realizzato con la tecnica della pixel art con vari materiali di ri-

ciclo (2.800 cubetti di 6 cm). Il lavoro è stato coordinato dalle insegnanti Lina Grosso e Monica Bergamaschi. Misura 5,20 m di larghezza e 2 m di altezza. In pagina le foto dei presepi vincitori del concorso.



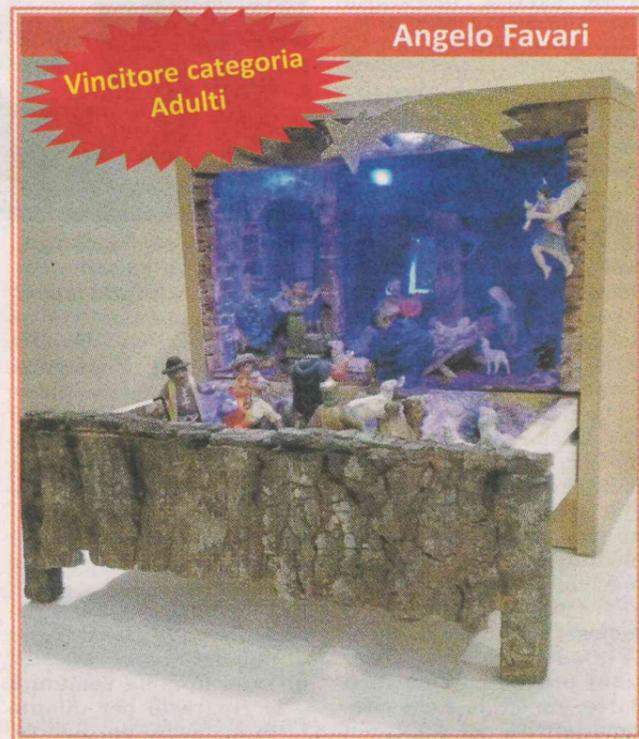
Marco Zacchetti - Vidigulfo

Vincitore categoria Ragazzi



Giovanna Penna

Vincitore categoria Adulti



Angelo Favari

Vincitore categoria Adulti

La lettera a don Siro Cobiانchi di una parrocchiana della chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio

## "Il mirabile segno del presepe"

Caro don Siro Cobiانchi, come ogni anno ho apprezzato, spiritualmente e artisticamente, il presepe allestito nella nostra chiesa parrocchiale. Ancora una volta ho ammirato "il mirabile segno del presepe" come lo definisce Papa Francesco nella sua "Lettera apostolica". Proprio la lettura di "Admirabile signum" mi ha aiutato a contemplarlo con uno sguardo nuovo e a cogliere bene il significato e il valore che esso rappresenta per noi cristiani. Ho messo per iscritto queste considerazioni, indirizzandole idealmente a Lei, per condividerle con quanti hanno sostato e pregato davanti al presepe della nostra parrocchia o a quello di casa o in altri luoghi. Non appena è stato tolto il telo della cappella di S. Antonio da Padova e si è potuta ammirare la bellezza e l'armonia della rappresentazione di quest'anno, ho provato come dice il Papa "stupore e meraviglia" e ho percepito, non senza emozione, che "rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia" e mi sono sentita invitata a mettermi "spiritualmente in cammino, attratta dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo".

Meditando le parole del Papa ho potuto poi consolidare, attraverso la tradizione e l'educazione ricevuta, quanto sapevo sul presepe: per noi credenti "esso contiene diversi misteri della vita di Gesù e li fa sentire vicini alla nostra vita quotidiana" e "invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali". Gli spunti offerti dal Pontefice sui vari segni del presepe, mi hanno "regalato" occhi nuovi per cogliere il senso profondo che portano in sé. Papa Francesco mi ha fatto comprendere il significato di statuine che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici; "dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina". Mi ha molto toccato quanto il Papa scrive su "il cuore del presepe": Maria, la cui "statuetta fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato"; Giuseppe, "il custode che non si stanca mai di protegger-

re la sua famiglia"; Gesù Bambino attraverso il quale "Dio ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque". Anche la descrizione dei Re Magi è molto bella: i loro gesti di adorazione aiutano a "riflettere sulla responsabilità che ogni cristiano ha di essere evangelizzatore... testimoniando la gioia di aver incontrato Gesù e il suo amore con concrete azioni di misericordia". Caro don Siro, il sostare in preghiera davanti al presepe - davvero un capolavoro artistico, curato nei minimi dettagli, ricco di personaggi e di elementi naturali - e l'eco delle parole del Papa mi hanno fatto progredire nel mio cammino di fede e comprendere il suo messaggio: "L'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi". E bene ha fatto Lei a mettere sulla balaustra le parole con le quali Papa Francesco non solo si augura che questa tradizione non venga mai meno, ma esorta a contemplarlo "perché ciò che conta è che esso parli alla nostra vita".

Una parrocchiana della chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio



Scuola Carducci Pavia

Vincitore categoria Enti-parrocchie



Parrocchia di Zeccone

